

Gioacchino Rossini

Semiramide

Melodramma tragico in due atti
di Gaetano Rossi
(dalla *Tragédie de Sémiramis* di Voltaire)

PERSONAGGI

Semiramide , <i>Regina di Babilonia,</i>	Soprano
Arsace , <i>comandante l'armata,</i>	Contralto
Assur , <i>principe del sangue di Belo,</i>	Basso
Idreno , <i>Re dell'Indo,</i>	Tenore
Azema , <i>principessa del sangue di Belo,</i>	Mezzosoprano
Oroe , <i>capo de' Magi,</i>	Basso
Mitrane , <i>capitano delle guardie reali,</i>	Tenore
L'ombra di Nino	Basso

Coristi: Satrapi, Magi, Babilonesi, Indiani, Egiziani, Sciti
Coriste: Principesse, Citarede, Dame straniere
Banda militare, Statisti, Guardie reali, Ministri del tempio,
Seguito d'Indiani, di Sciti, d'Egiziani,
Popolo babilonese, Donzelle, Fanciulli, Fanciulle

L'azione è in Babilonia.

Prima esecuzione:

Venezia, Teatro La Fenice 3 febbraio 1823

ATTO PRIMO

QUADRO PRIMO

Magnifico tempio eretto a Belo, festivamente adornato.

Scena I°

Oroe nel santuario, a' piedi del simulacro di Belo; Magi che, prostrati e chini, adorano; ministri disposti fuori del santuario e prostrati; Oroe in atto di celeste visione.

[N° 1 Introduzione]

OROE

(dopo essersi rianimato, e colle braccia tese verso il simulacro)

Sì... Gran Nume... t'intesi.
I venerandi tuoi decreti adoro:
E l'istante tremendo
Della giustizia, di vendetta attendo.

(S'alza, seco i Magi e i ministri).

Or dell'Assiria a' popoli accorrenti,
Alle straniere genti, a' prenci, a' regi,
Del nuovo augusto tempio a Belo sacro,
Ministri, voi l'aurate porte aprite:

(I ministri apriranno le due gran porte laterali).

E a me d'intorno voi, Magi, v'unite.

(Si ritira in mezzo ai Magi al santuario).

Scena II°

Aperte le porte, la scena va riempiendosi di Babilonesi d'ambi i sessi, di stranieri, di donzelle; tutti recano offerte e si dispongono; poi si canta il seguente.

CORO

Belo si celebri, Belo si onori:
Suoni festevoli, mistici cori
All'aure echeggino in sì bel dì;
È sacro a Belo un sì gran dì.
Dal Gange aurato, dal Nilo altero,
Dal Tigri indomito, dall'orbe intero
Venite, o popoli, in sì bel dì...
È sacro a Belo questo gran dì.
In tanta gloria vorrà dal cielo
Fra noi propizio discender Belo,
Lieta l'Assiria render così.

(Entrano gl'Indiani, recando incensi e offerte varie).

Dopo essi Idreno; s'appressano al santuario).

IDRENO

Là dal Gange a te primiero
Reco omaggi, o Dio possente:
Or sorridi tu clemente
A' bei voti del mio cor;
E mercede trovi omai
Un costante e vivo amor.

CORO

In tal dì l'Assiria omai
Vegga al trono un successor.

(Grandi e satrapi che precedono e accompagnano Assur, seguito da schiavi, che recheranno le offerte).

ASSUR

Sì sperate; sì esultate:
Cangierà d'Assiria il fato:
Questo giorno desiato
D'alti eventi il dì sarà:
Al suo trono il successore
La Regina sceglierà:
La mia fede, il mio valore
Obbliare non vorrà.

IDRENO

E tu aspiri?...

OROE

(grave)

E tu pretendi?...

ASSUR

Di regnar, di Nino al trono.

OROE

Tu!... (che Orror!)

ASSUR

Sai pur ch'io sono...

OROE

(marcato)

So chi è Assur... Sì tutto io so.

IDRENO, ASSUR E OROE

(A quei detti, a quell'aspetto
Fremer sento il cor nel petto,
Celo a stento il mio furor/terror.)

CORO

Ma di plausi clamor giulivo echeggia:
Di lieti suon fragor già la festeggia:
Qual dea nel suo fulgor già s'avvicina...
Ah! vien, de' nostri cor, bella Regina.

Scena III°

Guardie reali, satrapi, principi, capitani che precedono Semiramide, la quale comparisce con Azema e Mitrane, accompagnata da principesse e damigelle con ricchi doni da offrirsi a Belo. Schiavi.

CORO

Ah! ti vediamo ancor! resa ci sei!
A voi di tal favor, sien grazie, o Dei!
Alfin lo sguardo, il cor pasciamo in te...
Conosci il nostro amor, la nostra fé.
In lei, clementi Dei, serbate ognor
D'Assiria lo splendor, il nostro amor.

AZEMA, ASSUR, IDRENO, OROE E CORO

Di tanti regi e popoli
Che miri a te d'intorno
Fra' voti atteso e palpiti.
Ecco, o Regina, il dì.

SEMIRAMIDE

(Fra tanti regi e popoli,
De' numi nel soggiorno,
E perché tremi e palpiti,
Misero cor, cos'?)

ASSUR

Regina, all'ara: e giura
Ch'oggi all'Assiria omai
Fra noi tu scieglierai
Di Nino il successor.

SEMIRAMIDE

(s'avvanza all'ara)

Ebben...

(Si ferma e osserva d'intorno).

ASSUR, IDRENO E CORO

A che t'arresti?

SEMIRAMIDE

(come sopra)

(Egli non v'è!)

ASSUR, IDRENO E CORO

Che attendi?...

SEMIRAMIDE

(esitando)

Di Nino...

(Lampo vivissimo).

(Atterrita)

Oh ciel!...

OROE

Sospendi.

(Tuono: si spegne il fuoco sacro dell'ara; sorpresa, confusione, terror generale).

Mira.

TUTTI

Che fia!... Che orror!

TUTTI

Ah! già il sacro foco è spento.
Tuona irato il ciel, s'oscura:
Trema il tempio... Infausto evento!
Qual minaccia a noi sciagura!
L'alma agghiaccia di spavento.
Ah! di noi che mai sarà!

[Recitativo]

SEMIRAMIDE

Oh tu de' Magi venerabil capo,
Mortal diletto a Ciel, de' cenni suoi
Interprete fedel, parla: placato

Ancor non è con... Babilonia?

OROE

(marcato, fissando Semiramide)

Ancora

Vi sono colpe... atroci colpe, ascose,

(fissando Assur)

Ed impunte.

IDRENO

Qual tremendo arcano!

SEMIRAMIDE

(Ciel!)

ASSUR

(Quale sguardo!)

SEMIRAMIDE

(incerta)

Ma dunque?...

OROE

(sempre marcato)

Lontano

Forse non è l'istante

Di vendetta, di pace.

SEMIRAMIDE

(Oh! ritornasse Arsace!)

ASSUR

E al trono il successor?

OROE

Sarà nomato.

ASSUR

E quando?

OROE

In questo giorno, appena arrivi

Da Menfi il sacro oracolo.

SEMIRAMIDE

(Io ne tremo.)

IDRENO

Regina, tu conosci

I dolci affetti miei.

ASSUR

Nelle mie vene

Scorre il sangue di Belo, e tu dei bene,

Regina, rammentar...

SEMIRAMIDE

Tutto rammento,

Sì... tutto Assur. V'attendo,

Prenci, alla reggia. - Il sospirato messo

Coll'oracolo sacro, Oroe, m'invia.

E intanto a' voti miei

Propizi implora in sì gran dì gli Dei.

(Parte, seco tutti).

Scena IV°

Oroe.

OROE

Gli Dei son giusti. - Io tremo

Pel suo destino; e la compiangio, e gemo.

(Entra nel santuario).

Scena V°

Arsace, due schiavi, seco recando una cassetta chiusa.

[N° 2 Recitativo e cavatina]

ARSACE

Eccomi alfine in Babilonia. È questo

Di Belo il tempio. - Qual silenzio augusto

Più venerando ancor rende il soggiorno

Della divinità! - Quale nel seno

A me, guerrier, nudrito

Fra l'Orrore delle pugne, ora si desta,

Del Nume formidabile all'aspetto,

Insolito terror, sacro rispetto! -

E da me questo Nume

Che può voler? Morendo il genitore

Qui m'inviò: segreto

Cenno di Semiramide mi chiama

Rapido alla sua reggia... ed anelante

Ad Azema, al suo ben l'ardente core

Qui volava sull'ali dell'amore.

[Cavatina]

Ah! quel giorno ognor rammento
Di mia gloria e di contento,
Che fra' barbari potei
Vita e onore a lei serbar.
L'involava in queste braccia
Al suo vile rapitore;
Io sentia contro il mio core
Il suo core palpar.
Schiuse il ciglio, mi guardò...
Mi sorrise... sospirò...
Oh! come da quel dì
Tutto per me cangiò!
Quel guardo mi rapì,
Quest'anima avvampò:
Il Ciel per me s'apri,
Amore m'animò...
D'Azema e di quel dì
Scordarmi io mai saprò.

[Recitativo]

Ministri, al gran Pontefice annunziate
Il figlio di Fradate.

Scena VI°

Oroe, arrivando ed Arsace.

OROE

Io t'attendeva, Arsace.

ARSACE

(per prostrarsi)

A' piedi tuoi...

OROE

(abbracciandolo)

Sorgi, vieni al mio sen.

ARSACE

Del padre mio
L'estremo cenno a te mi guida

OROE

Un Dio,
Cui sei caro, che regge il tuo destino,
A me ti trasse.

ARSACE

(presentandogli la cassetta)

Questi preziosi
Pegni ch'ei tenne ad ogni sguardo ascosi...

OROE

Oh! sì: porgili. - Alfine
Io vi miro, io vi bacio, o sacri avanzi
Del più grande dei Regi. - Ecco il tremendo
Foglio di morte. - Il regio serto è questo...
Adoralo.

(Marcato)

Ecco il brando
Che lo dee vandicar: brando temuto,
Che domò l'Asia e soggiogò l'Egitto...
Inutil arme contro il tradimento,
Contro il veleno. -

ARSACE

Giusto ciel! - che sento!
E come? - e forse?

OROE

Arcano è ancor.

ARSACE

Ma Nino?

OROE

Morì tradito. -

ARSACE

E chi? -

OROE

(osservando)

Nel tempio, a noi
S'appressa alcuno. - È Assur. - Oh mostro!

(Marcato)

Un Dio
Qui invan non ti guidò. - Qui torna: addio.

(Rientra; due ministri portano seco la cassetta).

Scena VII°

Arsace; indi Assur; séguito con esso, che rimane nel fondo.

ARSACE

Quali accenti! - e che mai
Deggio pensar? - e questo
Assur ch'io già detesto?...

ASSUR

È dunque vero? - Audace!
Senza un mio cenno in Babilonia Arsace!

ARSACE

(Quale orgoglio!)

ASSUR

Rispondi. - A che lasciasti
Il campo a te fidato? - e chi ti guida
Dal Caucaso all'Eufrate?

ARSACE

Della mia...
E tua Regina un cenno - ed il mio core.

ASSUR

Il tuo core? - Oseresti
Chiedere a Semiramide?...

ARSACE

Mercede
In tal dì, al mio coraggio, alla mia fede.

ASSUR

Superbo! - Intendo. - Ardisci
Azema amar.

ARSACE

L'adoro.

ASSUR

Ma non sai tu che Azema
È figlia de' tuoi Re! che a Ninia sposa
Destinata nascendo...

ARSACE

So che Ninia morì, so che di Nino
Eguale, miserando fu il destino,
So che Azema salvai da fato estremo;
Non conosco, non temo

Rivale che contrasta

Gli affetti miei... So che l'adoro, e basta.

[N° 3 Duetto]

Bella immagine degli Dei,
Solo Azema adoro in lei:
E più caro a me d'un soglio
È l'impero del suo cor.

ASSUR

Dell'Assiria a' semidei
Aspirar sol lice a lei:
D'uno scita il folle orgoglio
Mal contende a me quel cor.

ARSACE

Questo scita in cor non cede
Ad assiro semidio.

ASSUR

Quell'ardir, quel fasto eccede:
Chi son io rammenta omai;
Amo Azema...

ARSACE

Tu? - non sai,
Non conosci cosa è amor.
D'un tenero amore,
Costante, verace,
Quel fiero tuo core
Capace non è:
I dolci suoi moti
Ignoti a te sono;
Non ami che il trono,
Ch'è tutto per te...
Il core d'Azema
È tutto per me.

ASSUR

Se m'arde furore
Contr'anima audace
Di freno il mio core
Capace non è.
Gli arditi tuoi voti
Già noti mi sono:
Ma in vano a quel trono
Tu aspiri con me.
Rinunzia ad Azema,
O trema per te.

ARSACE

Io tremar? - di te? m'avvio
Alla reggia, all'idol mio:

ASSUR

Là il poter d'Assur vedrai,
In tal dì forse tuo Re.

ARSACE

Regnar forse un dì potrai...
Ma giammai sarai mio Re.

ASSUR

Là mia sposa Azema...

ARSACE

Azema!...
Mi giurò, mi serba fé.

ARSACE E ASSUR

Va', superbo: in quella reggia
Al trionfo io già m'appresto:
Sì, per me fia questo giorno
Di contenti e di splendor.
Ma tremendo, ma funesto
A te giorno di rossor.

QUADRO SECONDO

Atrio nella reggia.

Scena VIII°

Azema, indi Idreno.

[N° 4 Scena ed aria]

AZEMA

Oh me felice! - Arsace,
L'amato bene in Babilonia! - A' miei
Fervidi voti l'inviar gli Dei:
Potrò alfin...

IDRENO

Principessa,
La grand'ora s'appressa in cui deciso
Sarà il destino dell'Assiria... e il mio.
Parla una volta, di', sperar poss'io!...
Il tuo cor, la tua destra?...

AZEMA

Di mia destra

Dispone Semiramide.

IDRENO

E il tuo cuore?...
Tu taci? - Dovunque un più felice amore!...
Assur! ei solo mio rival: - ma noto
Assur non t'è? - potresti
Tu amarlo?

AZEMA

Assur è a me ben noto: e mai
Da me un solo pensier, da me un sospiro
Ottenne ancor... né otterrà mai:

IDRENO

Respiro.

[Aria]

Ah dov'è, dov'è il cimento?
Già di me maggior mi sento;
Tu mi rendi la speranza,
Nuovo in me ridesti ardir.
D'un rival la rea baldanza
Io già avvampo di punir.
E, se ancor libero
È il tuo bel core;
Di quel che accendemi
Tenero amore
In seno almeno
Senti pietà;
Più fida un'anima
Non troverai:
Tu sola l'idolo,
Cara, sarai,
Che ognora Idreno
Adorerà.

(Parte).

[Recitativo]

AZEMA

Se non avesse e meritasse Arsace
Tutti gli affetti miei,
Sento che Idreno solo amar potrei.

(Parte).

QUADRO TERZO

Giardini pensili.

Scena IX°

Semiramide seduta in un fiorito berceau. Giovani citariste e donzelle in vari gruppi cercano distrarla, le scherzano intorno; è misto al suono il seguente.

[N° 5 Coro di donne e Cavatina]

CORO

Serena i vaghi rai,
La pena sgombra omai:
Arsace ritornò, - Qui a te verrà...
Schiudi a letizia il cor.
Già tutto al suo ritorno
D'intorno s'animò.
Più dolce spiran l'aure
D'amor la voluttà...
Quest'ombre chete spargono
La calma dell'amor...
Arsace ritornò, - Qui a te verrà...
Qui tutto spirerà
La calma dell'amor,
D'amor la voluttà.

SEMIRAMIDE

Bel raggio lusinghier
Di speme e di piacer
Alfin per me brillò:
Arsace ritornò, - Sì, a me verrà.
Quest'alma che sinor
Gemé, tremò, languì...
Oh! come respirò! -
Ogni mio duol sparì,
Dal cor, dal mio pensier
Si dileguò il terror...
Bel raggio lusinghier
Di speme, di piacer
Alfin per me brillò:
Arsace ritornò, - Qui a me verrà. -

SEMIRAMIDE COL CORO

La calma a questo cor
Arsace renderà:
Arsace ritornò, - Qui a me/te verrà...
Qui tutto spirerà
La calma dell'amor
La pura voluttà.

SEMIRAMIDE

Dolce pensiero
Di quell'istante,
A te sorride L'amante cor.
Come più caro,
Dopo il tormento,
È il bel momento
Di pace e amor!

CORO

(Ripete).

[Recitativo]

SEMIRAMIDE

Né viene ancor! - Ma chi vegg'io? - Mitrane!
E che rechi?

Scena X°

Mitrane con papiro, e Semiramide.

MITRANE

Da Menfi il sacro messo
Testè fece ritorno. - Oroe t'invia
Il sospirato oracolo.

SEMIRAMIDE

(incerta)

Qual fia!...
La mano, il cor mi tremano... e se mai!...
E se quell'ombra! e se novelli orrori!...
E il ciel! - da tanta angustia escasi omai.

(Spiega il papiro e legge)

"Cesseran le tue pene,
Ritroverai la pace
Al ritorno d'Arsace, a nuovo Imene".
Grazie, v'adoro, o Dei, clementi Dei!
E voi dunque approvate i voti miei!
Placati alfin vi siete!
Felice mi volete!

MITRANE

Regina, al tuo contento...

SEMIRAMIDE

Va', Mitrane,
Arsace a me s'affretti. - Regal pompa,
Solenne nuzial rito s'appresti.
Oroe co' magi, Assur co' Grandi, Idreno,

Tutta l'Assiria al trono mio si renda.
Ivi i miei cenni e il suo destino apprenda.

MITRANE

Ecco a te appunto Arsace.

(Poi parte).

Scena XI°

Semiramide e Arsace.

ARSACE

Al tuo comando,
Regina, io m'affrettai:
Quanto sì dolce istante io sospirai!
La più bella speranza
Lusingava il mio cor... Ma! -

SEMIRAMIDE

(sempre con marcata dolcezza)

A che t'arresti?

ARSACE

Odo che generosa alfin cedesti
Ai voti dell'Assiria: che in tal giorno
Da te nomato un successore...

SEMIRAMIDE

Ebbene!

ARSACE

(con pena)

Assur, quel fiero Assur già Re si tiene.
La man d'Azema gli assicura il soglio...

(con forza)

Per te morrei, ma a lui servir non voglio.

SEMIRAMIDE

Azema ei non avrà.

ARSACE

(con gioia)

No? -

SEMIRAMIDE

Già palesi
Mi son le di lui mire

ARSACE

Ah! Dunque lo conosci?

SEMIRAMIDE

E il vuo' punire.

ARSACE

(timido)

Oh! se così d'Arsace
Tu conoscesti il core!

SEMIRAMIDE

(marcata e tenera)

Io ne conosco già la fé, il candore...

ARSACE

Ma non son che un guerriero!

SEMIRAMIDE

E un guerrier qual tu sei di quest'impero
È il più nobil sostegno... e tu... già sei...
(Freno, per poco ancora, affetti miei.)

(Marcata)

[N° 6 Duettino]

Serbami ognor sì fido
Il cor, gli affetti tuoi,
E tutto sperar puoi,
E tutto avrai da me.

ARSACE

(con entusiasmo)

A te sacrai, Regina,
La fede, il cuore, il brando:
Vinsi per te pugnando;
Saprò morir per te.

SEMIRAMIDE

(con tenerezza)

No: tu per me vivrai...

ARSACE

(con foco)

Ah! se mi leggi in core...

SEMIRAMIDE

Tu dunque!..

ARSACE

Ah! sappi omai...
M'arde il più vivo amore...

SEMIRAMIDE

(con espressione)

Spera, sì bell'ardore
Oggi otterrà mercé.

SEMIRAMIDE E ARSACE

Alle più care immagini
Di pace e di contento
Già s'abbandona l'anima
In così bel momento:
E fra i più dolci palpiti
Ritorna a respirar.

(Partono).

QUADRO QUARTO

Atrio.

Scena XII°

Assur con Magi, ed Oroe.

[Recitativo]

ASSUR

Oroe dal tempio nella reggia?

OROE

Ai cenni
Del ciel, di Semiramide.

ASSUR

Trascorsi,
Da che la reggia abbandonasti, omai
Tre lustri son.

OROE

Da quella orrenda notte,
In cui barbara... sorte,
In cui spietata man... mano di morte,
Rapì all'Assiria il suo buon Re, ci tolse
Col figlio Ninia ogni speranza, e avvolse
Nel lutto il regno, e nel dolor.

(Fissandolo marcato)

Rammenti
In quella notte, Assur?...

ASSUR

(frenando il turbamento)

Sì - ma in tal giorno
Alla gioia, alla pace, al suo primiero
Splendor l'Assiria tornerà.

OROE

Lo spero.

ASSUR

Arsace al tempio tu vedesti?

OROE

Ai Numi
Offerse voti.

ASSUR

(ironico)

E fur graditi?

OROE

Arsace
Ai Numi è caro.

ASSUR

Ei goda
Pur de' Numi il favor; ma Arsace, e seco
Ogni superbo, a rispettarli apprenda.
Tremi colui che il soglio
Contendermi presume,
Nol salverà da mia vendetta un Nume.

(Parte).

OROE

Per te, perfido, trema: stanco omai
Sta un Nume per punirti, e tu nol sai.

QUADRO QUINTO

Luogo magnifico nella reggia con veduta di Babilonia. Trono a destra. Alla sinistra vestibolo del superbo mausoleo del Re di Nino.

Scena XIII°

Le guardie reali precedono la pompa e si dispongono; indi i satrapi col loro seguito; Oroe co' Magi e ministri che portano un'ara. Succedono Idreno, Assur, Arsace col proprio corteggio; infine Semiramide con Azema e Mitrane e dame e schiavi. Il popolo si distribuisce nel fondo e fra le colonne; la marcia è alternata dal seguente.

[Finale I°]

CORO

Ergi omai la fronte altera,
Regio Eufrate: esulta e spera,
Di tua speranza sorse il dì:
Oggi avrà l'Assiria un Re.
Di tue glorie lo splendore
Sosterrà col suo valore:
Torneran di Belo i dì,
Tu sarai de' fiumi il Re.

CORO DI MAGI

E dal ciel placati, o numi,
Deh! su noi volgete i lumi:
Il destin di questo regno
Protegete in sì gran dì.
Da voi scelto, di noi degno
Sia felice il nostro Re.

(Durante il coro Semiramide salirà in trono; al di lei fianco, sui gradini, Azema; e Assur, Arsace, Idreno ai lati; Oroe nel mezzo. I satrapi circondano il trono).

SEMIRAMIDE

I vostri voti omai,
Prenci, popoli, Magi,
Eccomi a secondar. E già rispose
Al voto mio segreto
Fausto il libico Giove. Io scelsi. Or voi
Dovete pria giurar, qualunque sia,
D'adorar, rispettar la scelta mia.
Giuri ognuno a' sommi Dei
D'obbedire a' cenni miei:
A quel Re che dono a voi
Giuri omaggio e fedeltà.

AZEMA, ASSUR, IDRENO, OROE, ARSACE E CORO

Giuro ai Numi, a te, Regina,
D'obbedire a' cenni tuoi;
A quel Re che doni a noi
Giuro omaggio e fedeltà.

SEMIRAMIDE

L'alto eroe, che dell'Assiria
Alla gloria ed al riposo
Scelsi Re, ...fia pur mio sposo.

AZEMA, ARSACE, IDRENO, OROE E ARSACE

Sposo!... (oh cielo!...)

SEMIRAMIDE

E quest'eroe
A voi caro, al cielo, a me -
Questo sposo, questo Re...
Adoratelo... in Arsace.

(Sorpresa, gioia, fremito relativo).

ARSACE

Io?...

ASSUR E IDRENO

Che intendo!

CORO

(esultante)

Viva Arsace!

OROE

(Quale orror!...)

ASSUR

(Oh furor!)

AZEMA E ARSACE

(Oh colpo orrendo!)

CORO

Viva Arsace, il nostro Re!

ASSUR

(a Semiramide)

E così tradir tu puoi
La mia speme, i dritti miei?

(A' satrapi)

Su noi dunque, eterni Dei!
Uno scita regnerà!
E l'Assiria il soffrirà?

(A Semiramide)

Pensa almeno...

SEMIRAMIDE

Taci e trema.

IDRENO

(a Semiramide)

Se in tal dì tu sei felice,
Se mercé sperar mi lice,
Deh, tu Azema a me concedi,
E consola un fido amor.

SEMIRAMIDE

Sì: l'avrai.

ARSACE

(non contenendosi)

Tu! Azema!... (ed io!...)
Ma... Regina... sappi... (Oh Dio!)
Non è il trono la mercede
Che ti chiede questo cor...

SEMIRAMIDE

Tutto meriti. - Andiam. - Ci unisci,
Oroe, tu...

(Al cenno s'avanzano i ministri coll'ara).

OROE

(marcato)

Regina!...

SEMIRAMIDE

(segnando Arsace)

Assiri;
Nino e il figlio in lui vi rendo...

(In questo un tuono sotterraneo, e fulmine).

(A parte).

Ah!... che avviene!... Dei! - Che intendo!...
Qual segnal rimuova il cielo!...

A disdegno!... è di favor!...

[Insieme]

Qual mesto gemito
Da quella tomba...
Qual grido funebre
Cupo rimbomba,
Mi piomba al cor!
Il sangue gelasi
Di vena in vena.
Atroce palpito
M'opprime l'anima...
Respiro appena
Nel mio terror.

SEMIRAMIDE

Ma che minacciano...

(Colpo fortissimo e cupo dalla tomba).

Gli Dei che vogliono?

TUTTI

La tomba scuotesi!...

(Attenzione, terrore universale; tutti rivolti alla
tomba: s'apre la tomba).

Ah! della morte
Destra invisibile
Schiude le porte...

SEMIRAMIDE

(con raccapriccio)

E chi?... oh destino!...
Egli!... lo sposo!

(Si presenta sulla porta l'ombra di Nino).

TUTTI

(si prostrano)

L'ombra di Nino!...

SEMIRAMIDE

Ove m'ascondo!...

ASSUR

Guardar non l'oso.

TUTTI

(come sopra)

Oh! quale orror!...
Il sangue gelasi...

(L'ombra s'avanza sul vestibulo).

SEMIRAMIDE

(agitata)

D'un semidio che adoro,
Ombra, da noi che vuoi?

ASSUR

(con fremito mal frenato)

Che ti guidò dall'erebo,
Terribil ombra, a noi!

IDRENO

Dal labbro formidabile
Palesa i cenni tuoi.

SEMIRAMIDE

(con terrore, ansiosa)

Parla... a punir venisti...
Venisti a perdonar!...
Pronunzia omai... Se Arsace...

L'OMBRA DI NINO

Arsace, regnerai.
Ma vi son colpe da espiarsi in pria.
Ardito scendi nella tomba mia:
Vittima offrir al cener mio dovrai.
Ascolta del pontefice il consiglio:
Pensa al tuo genitor; servi a mio figlio.

ARSACE

(deciso)

T'obbedirò. - Securo
Là scenderò: tel giuro.
Ma qual sarà la vittima
Che a te svenar dovrò?
Tu taci?... Fremi?

TUTTI

Ei tace? Freme?

SEMIRAMIDE E ASSUR

(Oh cielo!)

ASSUR

E già ci lasci?...

TUTTI

Ei s'allontana!

SEMIRAMIDE E ASSUR

(Io tremo!)

SEMIRAMIDE

Ombra del mio consorte...
Il pianto mio tu vedi...
Deh!... Lascia che a' tuoi piedi...
Là... in quella tomba...

L'OMBRA DI NINO

Arrestati -
Rispetta le mie ceneri:
Allor che i Dei lo vogliano...
Allor ti chiamerò...

(Rientra; la porta si chiude).

TUTTI

Che orror!...

(Quadro analogo).

SEMIRAMIDE

(s'abbandona ad Azema)

Io moro.

TUTTI

Ah! Sconvolta nell'ordine eterno
È natura in sì orribile giorno.
Nume irato dischiude l'averno...
Sorgon l'ombre dal nero soggiorno...
Minacciosa erra morte d'intorno,
L'alme ingombra d'angoscie, d'orror.
Atro evento! prodigio tremendo!
Tutto annunzia de' Numi il furor.

ATTO SECONDO

QUADRO PRIMO

Atrio.

Scena I°

Mitrane, guardie reali, Arbate.

[Recitativo]

MITRANE

Alla reggia d'intorno,
Cauto, Arbate, disponi i tuoi più fidi:
D'Assur veglia sull'orme: render vane
Le sue trame sapremo.

Scena II°

Semiramide e Mitrane, damigelle indietro.

SEMIRAMIDE

Ebben, Mitrane!
L'indegno Assur...

MITRANE

Fremendo
Il tuo comando intese: - e nol vedrai
La reggia abbandonar.

SEMIRAMIDE

Tremi. - lo saprei...

MITRANE

Eccolo.

(Si ritira colle damigelle).

SEMIRAMIDE

Io fremo.

Scena III°

Semiramide e Assur.

SEMIRAMIDE

(severa)

Assur, i cenni miei
Fur sacri, irrevocabili.

ASSUR

(marcato)

E sinora
Regina, io li adorai:
Di me il più fido non avesti... il sai.....
Ed altra alle mie cure, alla mia fede
Sperai da Semiramide mercede...
E me ne lusingavi in que' momenti...

SEMIRAMIDE

(con fremito)

Oh tu! Che mai ricordi! - e non paventi!
Tu la vedesti pur... l'udisti, l'ombra
Irritata di Nino... a noi d'intorno
Forse adesso invisibile... e tu ardisci!...

(A mezza voce e con fiero rimprovero)

Tu, che al tuo Re nel seno
Morte versasti?

ASSUR

(amaramente)

E chi apprestò il veleno?

(Marcato assai)

Di morte il nappo a me chi porse!...

SEMIRAMIDE

Oh! taci!
Perfido! - L'arte tue vili e fallaci
Me seduceano incauta. Me di Nino
Dal talamo, dal soglio
Già scacciata pingevi...

ASSUR

(con marcato rimprovero)

E a chi allor promettevi
Quel talamo, quel soglio?

SEMIRAMIDE

(fissando Assur)

A me restava allora
Un figlio... dolce mia speranza, ancora:
Egli perì.

ASSUR

S'egli visse, il soglio
Non premeresti or forse più.

SEMIRAMIDE

Felice
Al figlio mio del mondo
L'impero io cederei...
Ma quel figlio perdei!

(Fissandolo come sopra)

Misera! - e forse
La stessa man che uccise il genitore...

ASSUR

(deciso)

Ma tu regni.

SEMIRAMIDE

E tu vivi? - Oh! quale orrore!

(Fiera e dignitosa)

[N° 8 Duetto]

Se la vita ancor t'è cara,
Va', t'invola a' sguardi miei:
Io l'aspetto non saprei
Più soffrir d'un traditor.

ASSUR

(con fierezza, marcato)

Pensa almen, Regina, in pria,
Chi me spinse al tradimento:
Che d'Assur potria un accento
Involarti e soglio e onor.

SEMIRAMIDE

Dei tremarne: pria cadresti.

ASSUR

Solo, forse, non cadrei.

SEMIRAMIDE

Meco è Arsace: degli Dei
Ei mi salva col favor.

ASSUR

(affatto marcato)

Il favor, tu, degli Dei?
Scendi... e trema... nel tuo cor.
Quella ricordati
Notte di morte:
L'ombra terribile
Del tuo consorte,
Che minaccioso,
Infra le tenebre,
Il tuo riposo
Funesta ognor.
I tuoi spaventi,
I tuoi tormenti,
Le angosce, i palpiti,
Leggier supplizio
Sono al colpevole
Tuo ingrato cor.

SEMIRAMIDE

Notte terribile!
Notte di morte!
Tre lustri corsero,
E del consorte
L'ombra sdegnosa,
Infra le tenebre,
L'indegna sposa
Minaccia ognor!
I miei spaventi...
I miei tormenti,
Le angosce, i palpiti,
A tuo supplizio
Gli Dei rivolgano,
Perfido cor.

(Riavendosi)

Ma implacabile di Nino
Non è l'ombra, né il destino:
È da lor protetto Arsace;
Ei per me si placherà.

ASSUR

Quella vittima rammenta
Che di Nino l'ombra aspetta:
Alla giusta sua vendetta
Da me forse pria l'avrà.

SEMIRAMIDE

In Arsace adora intanto
Il tuo Re...

ASSUR

(ferissimo)

Ma Arsace!...

(Musica festevole nella reggia).

SEMIRAMIDE

(lieta)

Senti!
Questa gioia!... que' concenti!...
Il trionfo si festeggia
Del mio sposo, del tuo Re.

ASSUR

Ma funesto in ciel lampeggia
Forse un astro ancor per te.

SEMIRAMIDE

La forza primiera
Ripiglia il mio core:
Regina e guerriera,
Punirti saprò.
L'istante s'affretta
Felice, bramato:
Tu trema, spietato,
Cader ti vedrò.

ASSUR

La sorte più fiera
Già sfida il mio core:
Regina e guerriera,
Temerti non so.
Si compia, s'affretti
L'acerbo mio fato:
Ma pria vendicato
Almeno cadrò.

(Partono).

QUADRO SECONDO

Interno del santuario.

Scena IV°

Magi in adorazione. Oroe precede Arsace, accompagnato da' Magi che avanzano religiosamente.

[N° 9 Coro, scena e aria]

CORO

In questo agosto
Soggiorno arcano,
Inaccessibile
All'uom profano,
Sacro all'oracolo
D'un'invisibile,
D'una terribile
Divinità.

OROE, POI CORO

Inoltra intrepido,
Arsace, il piè:
L'alma t'accendano
Ardire e fé.
È la grand'ora.
Giunta per te:
Sommesso adora
La volontà
D'un'invisibile,
D'una terribile,
Ma a te propizia,
Divinità.

ARSACE

Ebben, compiasi omai, qualunque sia,
La volontà del Ciel, la sorte mia:
Intrepido de' Numi i cenni attendo.

OROE

L'alma prepara a orrendo
Colpo inatteso.

ARSACE

E che?

OROE

(con fremito)

Magi, recate
Quel serto, quell'acciaro...
E quel foglio...

(Tre Magi recano uno il serto, l'altro la spada, l'altro il foglio).

Ti prostra. - Il serto augusto
lo ti cingo di Nino.

ARSACE

Come! - Che fai? - Ninia vive: - vicino
A comparire. - ed io,
Che servirlo giurai,
Lo tradirei così?

OROE

Si squarcia omai
Il tenebroso vel. - Ninia tu sei.

(I Magi si prostrano).

ARSACE

(colpito)

Io? - Che dicesti? Oh Dei!

OROE

Fradate ti salvò. - L'estinto Arsace
Te ognun credé.

ARSACE

Nino, dunque?...

OROE

È tuo padre.

ARSACE

(con pena)

Semiramide!...

OROE

Fremi. - Ella è tua madre.
L'empia! -

ARSACE

(con impeto)

È mia madre, e tu!... perdona... e come
Empia chiamarla ardisci?

OROE

Leggi - ed inorridisci:

(gli porge il foglio con gravità)

Gli empi conosci omai...
E il tuo dover.

ARSACE

Ah! tu gelar mi fai.

(Legge)

"Nino spirante al suo fedel Fradate:
lo muoio... avvelenato.
Salva da egual periglio
Ninia, il mio dolce figlio...
Ch'ei mi vendichi un giorno...
Assur fu il traditore...
La mia perfida sposa..." Oh! qual orrore!

(S'abbandona fra le braccia d'Oroe).

[Aria]

In sì barbara sciagura
Mi apri tu le braccia almeno:
Lascia ch'io a te versi in seno
Il mio pianto, il mio dolor.
A quest'anima smarrita
Porgi tu conforto, aita:
Di mie pene al crudo eccesso
Languo oppresso in petto il cor.

OROE E CORO

Su, ti scuoti: rammenta chi sei.
Servi al Cielo, al tuo padre obbedisci:
Il suo acciaio tremendo brandisci;

(gli presenta la spada di Nino)

Egli chiede al suo figlio vendetta.
Egli s'arma: alla tomba t'aspetta.
Va': t'affretta a ferire, a punir.

ARSACE

(deciso)

Sì: vendetta. - Porgi omai.

(Prende la spada).

Sacro acciar del genitore,
Tu ridesti il mio valore:
Già di me maggior mi sento.
Sì; del ciel nel fier cimento
Il voler si compirà.

OROE E CORO

Pera Assur.

ARSACE

Sì, l'empio cada.

OROE E CORO

Semiramide...

ARSACE

(sospira)

Ah! - è mia madre.

Al pianto mio forse il padre

Perdonarle ancor vorrà.

CORO E OROE

Al gran cimento

T'affretta ardito:

E dalla tomba

Al soglio avito

Placato il padre

Ti guiderà.

Teco l'Assiria

Respirerà.

ARSACE

Sì: vendicato

Il genitore

A lui svenato

Il traditore,

Pace quest'anima.

Sperar potrà.

Ai dolci palpiti

Di gioia e amore

Felice il core

Ritournerà.

(Partono).

QUADRO TERZO

Appartamenti di Semiramide.

Scena V°

Azema e Mitrane.

[Recitativo]

MITRANE

Calmati, Principessa.

AZEMA

Cerchi invano

Confortarmi, o Mitrane.

MITRANE

Io ti compiango. -

E sola tu non sei

La misera in tal dì. -

AZEMA

Tutto perdei: -

Lo sappia Semiramide. - Tiranna!

Essa in Arsace, oh Dio! tutto m'invola:

Era Arsace il mio ben, l'idolo mio...

Scena VI°

Idreno e detti.

IDRENO

Arsace! - Giusto Ciel! - Che intendo!... ed io!...

E tu, ingrata, e tu puoi

A lui serbare ancor gli affetti tuoi?

Sposa, il sai pure, Arsace

Or fia di Semiramide.

AZEMA

Ma stretto

Il nodo ancor non è.

IDRENO

Mala Regina

Sposa a me ti destina. -

AZEMA

(sommessa)

Obbedirò al tuo cenno.

IDRENO

E la tua mano!...

AZEMA

La mano avrai... se la mia man tu brami.

IDRENO

Io bramo e imploro sol, cara, che m'ami.

[N° 10 Aria]

La speranza più soave

Già quest'alma lusingava;

E l'istante s'appressava

Più felice pel mio cor:

Te mia sposa, a questo seno...

CORO DI DONZELLE

(escendo)

Vieni, Azema...

CORO DI GRANDI E INDIANI

Vieni, Idreno.

DONZELLE

Là nel tempio...

GRANDI E INDIANI

A piè dell'ara...

La Regina là si rende,

Là, con lei, v'attende amor.

IDRENO

Ah! sì: andiam... Ma tu sospiri?...

Par che il pianto celi a stento!...

(Ah! ti frena in tal momento,

O geloso mio furor!)

CORO

Al più tenero contento

S'abbandoni il vostro cor.

IDRENO

Si, sperar voglio contento:

A chi t'ama cederai;

M'amerai... dividerai

Di quest'anima l'ardor

E con me delirerai

Nei trasporti dell'amor.

CORO

Si - l'amor consoli omai

Di vostr'anime l'ardor.

(Partono).

Scena VII°

Semiramide e Arsace.

[Recitativo]

SEMIRAMIDE

No: non ti lascio. Invano

Cerchi fuggirmi. Ingrato!...

E perché?... e in tal momento!

ARSACE

(confuso, incerto)

Ah! tu non sai...

SEMIRAMIDE

(osservandolo)

Con gioia io veggio omai

Quel serto che ti cinse

L'ispirato Pontefice. - Ti mostra

All'esultante popolo. - Ti miri,

E frema Assur...

ARSACE

(con impeto)

Assur! - Ah! l'empio spiri,

Si lavi nel reo sangue

Il parricidio orrendo,

E si vendichi Nino.

SEMIRAMIDE

(Colpita)

Oh ciel! - Che intendo!

Nino!... Che parli tu?...

ARSACE

Nino!...

(vorrebbe parlare)

Ah! non posso.

(Resta agitatissimo).

SEMIRAMIDE

Quel tremendo prodigio,

Quell'ombra ancora il tuo pensier funesta:

Calmati, sposo mio...

ARSACE

(con foco e fremito)

Taci: t'arresta...

Fuggi - non l'odi?... il ciel freme. Non vedi

Un Nume minaccioso

Che ci divide, e ti respinge?... - Ah! vanne:

Salvati.

SEMIRAMIDE

Quai trasporti! - quale accento!...

ARSACE

Non più: lasciami...

SEMIRAMIDE

Ch'io

Ti lasci? - ora! - Deh!... Arsace...

(Prendendolo per la mano, arrestandolo con passione).

ARSACE

(cava il foglio, lo porta al cuore, alla bocca)

Oh padre mio!...

SEMIRAMIDE

Che foglio è quel che bagni del tuo pianto...
Che fissi con orror!...

ARSACE

E orror n'avresti,
Se tu sapessi mai!...

SEMIRAMIDE

Da chi l'avesti?...

ARSACE

Dai Numi.

SEMIRAMIDE

E chi lo scrisse?

ARSACE

Spirante il padre mio.

SEMIRAMIDE

Porgilo.

ARSACE

Trema.

SEMIRAMIDE

Obbedisci: lo voglio.

ARSACE

(le porge il foglio)

Ebben... misera!...

Leggi. - Ah! sia quel foglio
Il sol castigo almen, pietosi Dei,
Che riserbate a lei.

SEMIRAMIDE

(lascia cadere il foglio)

Che penetrar!

Tu!... quale orror!

(Si copre colla mano la faccia).

ARSACE

(oppresso)

Tutto è palese omai.

(Breve silenzio; Semiramide rinviene a se stessa, e con fermezza e affanno)

[N° 11 Duetto]

SEMIRAMIDE

Ebbene... a te: ferisci.
Compi il voler d'un Dio,
Spegni nel sangue mio
Un esecrato amor:
La madre rea punisci:
Vendica il genitor.

ARSACE

Tutto su me gli Dei
Sfoghino in pria lo sdegno:
Mai barbaro a tal segno
Sarà d'un figlio il cor.
In odio al Ciel tu sei...
Ma sei mia madre ognor.

SEMIRAMIDE

M'odia... lo merto.

ARSACE

Calmati...

SEMIRAMIDE

(con fremito)

Io già m'abborro - Svenami.
Figlio di Nino!...

ARSACE

Misera
Ah tu mi strappi l'anima:
Ti calmi, per pietà.

SEMIRAMIDE

Piangi? - La tua bell'anima

Ha ancor di me pietà!

(Guardandolo, come implorando perdono). (Arsace si getta fra le di lei braccia, esso la stringe con trasporto; restano abbracciati).

SEMIRAMIDE E ARSACE

Giorno d'orrore!...
E di contento!
Nelle tue braccia,
In tal momento,
Scorda il mio core
Tutto il rigore
Di sua terribile Fatalità.
È dolce al misero
Che oppresso geme,
Il duol dividere,
Piangere insieme,
Il cor sensibile
Trovar pietà.

ARSACE

Madre - addio

SEMIRAMIDE

T'arresta... Oh Dio!...
Senti... e dove?

ARSACE

Al mio destino
Alla tomba, al padre, a Nino...

SEMIRAMIDE

Ei vuol sangue.

ARSACE

E sangue avrà.

SEMIRAMIDE

(marcata)

E qual sangue!...

ARSACE

Tu serena intanto il ciglio,
Calma, o madre, il tuo terror.
Or che il ciel ti rende il figlio
Dei sperar nel suo favor:
Vo a implorar per te perdono,
A punire un traditor.

SEMIRAMIDE

Ah! non so di qual periglio
Fier presagio agghiaccia il cor,
Or che a me rendesti il figlio,
Ciel! lo salvi il tuo favor:
Ah! sperar non so perdono,
Tropo giusto è il suo furor.

SEMIRAMIDE E ARSACE

Dal terribile cimento
A me riedi vincitor./Sì, m'attendi vincitor.

(Partono).

QUADRO QUARTO

Parte remota della reggia, attigua al mausoleo di Nino.

Scena VIII°

Assur e varie voci da opposti lati, poi satrapi.

[N° 12 Scena, coro e aria]

ASSUR

(concentrato)

Il dì già cade. Ah! sia
L'ultimo per Arsace.
Pera ormai quell'audace:
Tutto il gran colpo affretta. - In quella tomba
Ove Nino da me... da lei già spinto...
E se là!... Se quell'ombra! - Vil terrore!...
Io...

(Varie voci da opposti lati).

VOCI

Assur!...

ASSUR

Quale romore!...

VOCI

Assur!...

ASSUR

Quai voci!...

VARI SATRAPI

(escendo)

Assur!...

Scena IX°

Satrapa da varie parti, e Assur.

ASSUR

Eccomi. - Ebbene'... E che recate
Agitati così? - Che fu? - Parlate. -

CORO

Ah! - la sorte ci tradì...
Più di vendetta omai - speme non c'è!
Non v'è soglio più per te.

ASSUR

Più vendetta? - più soglio? - e perché?

CORO

Oroe dal tempio esci...
Al popol, ai guerrier
Da noi messi a furor - si presentò. -
Nino, il Ciel parlare ei fe'...
Quel vil popolo atterrà...
Il tuo nome desta orror...
Sull'Assiria al nuovo dì...
Uno scita regnerà!...
Ah! La sorte ci tradì
Più vendetta omai non c'è...
Non v'è soglio più per te.

ASSUR

(con energia)

Sì - vi sarà vendetta. - lo vivo ancora:
Io solo basto. - Per ignota via,
Di Nino nella tomba
Là si discende... lo solo
L'empio a svenar, a vendicarvi io volo.
Trema, Arsace... Ah! - Che miro!

*(s'avvia alla tomba... s'arresta ad un tratto,
come colpito da un oggetto terribile... da visione
spaventevole)*

Su quella soglia!... e che!... folle! deliro?

(s'avvanza, e con raccapriccio)

Qual mano!... man di ferro mi respinge?...
E chi? - Desso! - Oh! quai sguardi!... un brando
ei stringe...
S'avventa a me - fuggiamo... Ah! Ch'ei m'arresta...
Lasciami - Il crin m'afferra
D'un piè sfonda la terra

L'abisso!... ei me l'addita...
Ei mi vi spinge... Ah! no... Ciel! - né poss'io
Da lui fuggir?... Come salvarmi! Oh Dio!

[Aria]

Deh!... ti ferma... ti placa... perdona...
Togli a me quel terribile aspetto:
Quell'acciaro già sento nel petto...
Quell'abisso mi colma d'orror.
Alla pace dell'ombre ritorna...
Ah! pietà dell'oppresso mio cor.

CORO

(sotto voce, osservandolo)

E che avvenne? - A chi parla?... ei delira...
Geme... smania... affannoso sospira...
Che mai turba, atterrisce quel cor!

(accostandosi a lui)

Ah! Signore!... Assur!...

ASSUR

(con voce sommessa)

Tacete.

(Nell'attitudine in cui rimase)

Oh!... fuggite -

CORO

Su, ti scuoti. -

ASSUR

Ei minaccia... lo vedete!...

CORO

Chi?...

ASSUR

V'è ancor? -

CORO

Tu sol con noi
Qui tu sei.

ASSUR

(a poco a poco girando lo sguardo)

Ma come? - e voi?...

(rianimandosi)

Là... finor - spari! - respiro. -
Fu deliro!... un sogno - ed io!...
Io d'un'ombra! - Oh! mio rossor! -
Se un istante delirai,
Se a voi debole sembrai,
D'un avverso Dio fu incanto...
Ma atterrirmi invan tentò...
Que' Numi furenti...
Quell'ombre frementi...
L'orror delle tombe
Vo ardito a sfidar.
De' Numi, del fato,
Dell'ombre, di morte,
Quest'anima forte
Saprà trionfar.

CORO

De' Numi, del fato,
Dell'ombre, di morte,
Un'anima forte
Saprà trionfar.

(Assur entra ardito. Il coro si disperde).

Scena X°

Mitrane, Arbate con guardie.

MITRANE

(da opposta parte; tutti guardinghi)

[Recitativo]

O nero eccesso! - In suo furore insano
Violar osa il traditor l'augusta
Santità delle tombe! - Circondare
Voi questi luoghi! - Là rimanti, Arbate,
Pronto a piombar su que' ribelli. - Io volo
A prevenirne la Regina. - Ah! questa
Notte d'orror a lei non sia funesta!

(Arbate e le guardie si ritirano. Mitrane dall'altra parte).

QUADRO QUINTO

Interno sotterraneo del mausoleo di Nino. L'urna che contiene le ceneri di Nino è nel mezzo.

Scena XI°

I Magi discendono; alcuni sono armati di pugnale; avanzano declamando il seguente

[N° 13 Finale II°]

CORO

Un traditor,
Con empio ardir,
Minaccia penetrar, a reo disegno,
Fra questi orror. - Morte all'indegno.
Lontan romor...
Dubbio aggirar
S'ode d'incerto piè... - Chi mai sarà?

ALCUNI

Ah! forse il giovin Re!

ALTRI

Se fosse il traditor!...

TUTTI

In tanta oscurità
O Dio vendicator
Scoprilo al mio furor...
L'empio si svenerà...
Cadrà... morrà...

(Si disperdono e ascendono fra le volte; poi Oroe con Arsace).

NINIA

Qual densa notte! - ove scendiamo! e quale
Invincibil terror l'anima m'assale!
Un raccapriccio... Un fremito... Un orrendo
Presagio... che m'agghiaccia. - Io non saprei
Perché... ma piango.

OROE

Al grande istante or sei.
Snuda quel ferro. - Ardire,
Non pensar che a ferire.

NINIA

Ma chi ferir degg'io?
La vittima dov'è?

OROE

La guida un Dio.

(Si ritira).

NINIA

Tremendo arcano!... Ah! il solo Assur!
Oh padre... Sì, a piè della tua tomba
A te lo immolerò.

(Va aggirandosi, e si perde di vista).

(Assur si presenta da parte opposta).

ASSUR

Fra questi orrori,
Furie, che m'agitano,
Reggete i passi miei, l'acciar guidate.
Orgoglioso rival, a mie vendette
T'abbandona la sorte;
Qui troverai la morte...
E la tomba.

(Va sperdendosi fra le volte).

(Semiramide dal fondo).

SEMIRAMIDE

Già il perfido discese:
Fra queste opache tenebre celato
Attende la sua vittima. - Ma armato
È il braccio d'una madre. - O tu... che sposo
Io più nomar non oso, accogli intanto
D'un cor pentito e desolato il pianto.
Al mio pregar t'arrendi:
Il figlio tuo difendi;
Perdonami una volta,
Abbi di me pietà.

(Resta sospirosa a piè della tomba di Nino).

NINIA

(ritornando da opposta parte)

Dei! qual sospiro! Padre... sei tu!

ASSUR

(ritornando)

Dove m'aggiro?

SEMIRAMIDE

Oh cielo! -

ASSUR

Chi geme? - Ah!... forse!...

NINIA

Oh madre!...

SEMIRAMIDE

Io tremo!...

ASSUR

Io gelo.

SEMIRAMIDE, NINIA E ASSUR

L'usato ardir...
Il mio valor dov'è?
Dov'è il mio cor?...
Ah! il sento languir
In tanto orror.
Che mai sarà di me?
Che far dovrò?
Misero!/a! oh Dio! nol so!...
L'usato ardir. -

(Restano in analoghe attitudini di terrore e di affanno).

OROE

(dietro la tomba con suono solenne)

Ninia, ferisci!

ASSUR

(colpito)

Ninia...

NINIA

(riconosce la voce)

Assur!...

SEMIRAMIDE

(del pari)

Il figlio!...

ASSUR

(come sopra)

Arsace!

Ov'è?

(Cercandosi fra l'oscurità).

NINIA

Pera -

SEMIRAMIDE

Si salvi. -

NINIA

Padre mio,
Ecco la tua vendetta -

(Mentre tenta ferire Assur, che lo cerca in altra parte, Semiramide se gli presenta, ed egli la ferisce credendola Assur).

Iniquo... Mori. -

SEMIRAMIDE

(cadendo dietro la tomba di Nino)

Oh Dio!...

OROE

(comparendo)

Magi... Guardie...

(Compariscono in gruppi i Magi con fiaccole e le guardie).

(Segnando Assur che rimane sorpreso)

Di Nino

L'uccisore arrestate.

Ninia in Arsace, e il vostro Re mirate.

(Tutti si prostrano avanti Ninia).

ASSUR

(disarmato)

Egli Ninia! - Oh destino!

NINIA

(veggendosi avanti Assur)

Tu vivi? - ma chi dunque io là svenai?
E questo sangue!

CORO

Il Cielo è pago omai:
Compiuta è la vendetta. -
Vieni. - Colui sia tratto alla sua sorte.

ASSUR

Più orrendo a me di morte
È di vederti mio Re.

(Nel partire fra le guardie, s'avvede di Semiramide estinta dietro la tomba)

Ma... Oh! gioia! - Ancora
Di me più disperato
Posso lasciarti.

(Con feroce esultanza)

Là, superbo, mira:
Contempla l'opra tua... Guarda chi spira. -

OROE

(frapponendosi).

Ah! no...

NINIA

(con ansietà ed affanno)

Lascia.

ASSUR

(con forza e gioia)

È tua madre.

(Vien condotto dalle guardie).

NINIA

(con raccapriccio ed angoscia)

Mia madre!... ed io! - Che orror! ed io potei!...
Ma voi, barbari Dei, voi che guidaste
La destra... i colpi!

(Con impeto)

Ah! dov'è quell'acciaro?
Rendilo al mio furore:
Odiosa, funesta
È a me la vita omai...

(Cerca ferirsi: è trattenuto da Oroe, fra le di cui braccia s'abbandona svenuto).

OROE E CORO

Ferma...

ALTRI

T'arresta.

CORO GENERALE

Vieni Arsace, al trionfo, alla reggia,
Del dolore all'eccesso resisti:
Tu de' numi al volere servisti;

Lieta omai fia l'Assiria con te.
Vieni, il popolo esulta, festeggia;
Vegga, adori il novello suo Re.

*(La scena si riempie di satrapi, Grandi e popolo.
Quadro analogo).*

FINE DELL'OPERA